

*Seduta Consiglio Regionale n. 10 del 23 settembre 2013. Intervento in aula dell'On. Olimpia Tarzia sul tema rifiuti a Roma e nel Lazio e presentazione risoluzione "Autorizzazione discarica Falcognana"*

TARZIA (LS). Grazie, Presidente.

Potremmo dire: finalmente un Consiglio su un tema così importante e un Consiglio straordinario richiesto dalla minoranza. Io credo che valga la pena ricordarcelo. Questo Consiglio, però, arriva il 23 settembre, cioè a una settimana dalla data prevista per la chiusura di Malagrotta, che noi vogliamo chiudere, ma ci sono ragionevoli dubbi che voi riusciate a chiudere.

In questi mesi abbiamo assistito a una gestione diciamo confusa, certamente non chiara, e le preoccupazioni dei cittadini, degli abitanti della zona dell'Ardeatina, di Falcognana, nascono soprattutto da questa mancanza di chiarezza che abbiamo percepito noi stessi, pur essendo all'interno di questa Istituzione. Non c'è chiarezza sui tempi. Il Ministro Orlando, mi sembra di capire, non ha ancora firmato il decreto. Falcognana sarà sei mesi o due anni, e dopo due anni cosa succederà se fossero due anni? Ci si ritrova in una emergenza tale e quale a quella di oggi. Non c'è chiarezza sulla predisposizione delle gare dell'AMA e, soprattutto, su cosa dovrebbe accadere in attesa, nel frattempo che questo avvenga. Non c'è chiarezza su chi ha individuato come sito Falcognana.

Io ricordo che nella scorsa legislatura si è parlato a lungo di rifiuti, del problema dei rifiuti, di Falcognana nessuno sapeva nulla, non era mai stata citata, allora farebbe piacere capire chi ha avuto questa idea, da dove viene. Perché il problema è questo, che a luglio l'assessore Civita ci rassicurava che non dipendeva dalla Regione, però nell'audizione che abbiamo avuto con il Prefetto Sottile ha detto tutt'altro. Allora, chi ha la responsabilità di questa decisione?

Non c'è chiarezza su Ecofer e su una serie di aspetti di Ecofer, che vanno dalla sua compagine associativa, che vanno dalle procedure di esproprio, dalla gestione, dalla proprietà e anche dagli accordi e dai costi. Non ci è dato sapere quanto costerà questa operazione. Troppi silenzi, Presidente Zingaretti - mi spiace che non sia qui, in questo momento, ma mi auguro che le venga riferito l'intervento che sto svolgendo -, troppi silenzi anche dal Sindaco Marino.

Non c'è chiarezza sul problema dei codici dei rifiuti. Una volta si dice che non c'è bisogno di una nuova autorizzazione, così ci è stato detto, sia dal Prefetto Sottile, che dall'assessore Civita, ma mi sembra che il Ministro Bray abbia detto che Falcognana è vincolata, quindi servono nuove autorizzazioni, i codici cambiano, quindi servono nuove autorizzazioni. Sì o no? E il Ministro Lorenzin, vorrei ricordarlo, sta predisponendo un'indagine epidemiologica sul territorio. Disattendiamo completamente questa iniziativa del Ministro, come siamo abituati in Italia, prima facciamo le cose, commissioniamo una inchiesta, facciamo le cose e poi l'inchiesta arriva dopo che sono state prese le decisioni, quindi rismontiamo tutto?

Fondamentalmente non c'è strategia e dispiace, sinceramente, in questo dibattito che sicuramente è lungo e impegnativo, ma importante, proprio perché tocca la vita delle persone e di molti cittadini della nostra Regione, che non ci sia una Giunta presente, ma solo una rappresentanza. Io credo che questo era, invece, un momento importante di cui tutta la Regione si doveva far carico, certo nei suoi ruoli di maggioranza e opposizione, ma tutta la Regione si doveva far carico di un problema che non si risolve facilmente, e questo l'abbiamo detto tutti, nessuno ha la bacchetta magica, ma proprio per non fermarmi a quelle che sono una serie di contestazioni a questa scelta di Falcognana, e perché spesso si dice "Va bene, cosa proponete? Che soluzioni ci sono?", io credo che prima di tutto la soluzione che noi dovremmo avere in mente è che bisogna, sì, curarsi dell'emergenza, ma nello stesso tempo mettere in campo una strategia. La strategia va a lungo termine, perché se no noi andremo avanti di emergenza in emergenza e questa strategia non può non tenere conto di alcuni aspetti, e questi sono un po' i percorsi che si dovrebbero avviare.

Io ricordo che la Confederazione italiana agricoltori ha denunciato come, nonostante la crisi, ogni famiglia italiana spenda in media 500 euro in alimenti che non consumerà, con uno spreco che tocca quasi il 10 per cento della spesa mensile, uno spreco non solo dal punto di vista economico ed etico, ma anche ambientale. Una sola tonnellata di rifiuti alimentari genera, come sappiamo, 4,2 tonnellate di anidride carbonica.

Il problema, dunque, sta a monte ed è di natura sicuramente strutturale, ma anche culturale. Credo sia necessario ispirarsi ai principi di una ecologia integrale che voglia proporsi come strumento di formazione proprio per le giovani generazioni. Certo, i tempi sono lunghi. Si diceva che i genitori, le persone anziane non entreranno facilmente in questa dinamica della differenziata, ma se mai si comincia, se mai si investe realmente anche in percorsi di informazione dei cittadini, mai ci si arriverà.

Credo che, partendo da quella che è un'ecologia umana, quindi una visione integrale dell'ambiente, si possano definire veramente efficaci strumenti idonei di un intervento per un lungo periodo. Non sto qui a

citare gli esempi lodevoli come quelli di San Francisco, New York eccetera. Perché non intraprendere un percorso virtuoso che possa portare anche i cittadini della nostra regione a quei livelli di civiltà?

Per ultimo, io ho accolto favorevolmente questa proposta, Presidente Zingaretti, che lei ha fatto nella sua introduzione riguardo all'istituzione di un tavolo tecnico. Mi auguro davvero che questo tavolo tecnico non sia un ennesimo luogo di scontro o, comunque, un ennesimo luogo inutile, ma che produca veramente risorse e soluzioni per la nostra Regione. Naturalmente a questo tavolo dovranno starci sicuramente i cittadini, ci dovrà stare chi ha le responsabilità nelle Istituzioni per prendere le decisioni, ma dobbiamo anche coinvolgere quelli che sono..., ci sono fior fiori di studi su questa realtà, sul trattamento dei rifiuti. Io ne cito uno fra tanti: quello del CESAB, che è un centro di ricerca in scienze ambientali e biotecnologiche che ha svolto per conto dell'Università europea di Roma due ricerche importanti, una sul recupero energetico dell'olio vegetale esausto, dell'olio alimentare e l'altra su quello che riguarda lo smaltimento dei rifiuti elettronici ed elettrici che, come sappiamo, sta diventando il problema principe in Europa.

**Risoluzione n. 18 del giorno 23 settembre 2013 della consigliera Tarzia, concernente: "Autorizzazione discarica Falcognana"**

TARZIA (LS). Signor Presidente, una premessa rispetto a quanto si è detto poco fa in quest'Aula. Vorrei ricordare che stiamo parlando di risoluzioni. Sono gli emendamenti che decadono o sono riassorbiti. Qui stiamo parlando di risoluzioni che hanno, come le mozioni, come gli ordini del giorno, un valore politico e sono lo strumento attraverso il quale una minoranza può esprimere la propria opinione e anche dare un atto di indirizzo e metterlo al voto, naturalmente, al di là della partecipazione al dibattito generale sul tema.

Questa risoluzione, in realtà, affronta Falcognana alla fine, ma parte anche da un discorso più ampio. Questo era un Consiglio straordinario sui rifiuti. Io credo che porterò via solo pochi minuti, perché già nell'intervento precedente ho ribadito alcuni aspetti, come il fatto che non si può procedere d'urgenza, ma manca un progetto di lungimiranza, manca una possibilità di poter avere una visione integrale dell'ambiente, poter interferire con strumenti, agire con strumenti che siano idonei per un intervento a lungo termine. La differenziata sicuramente si pone sotto questo aspetto importante, non certo la differenziata come fatta a Roma oggi, con contenitori che spesso vengono svuotati poco e male, penso alla Giunta di Firenze che, per esempio, li ha fatti sotto il livello. Ci sono varie opzioni sulle quali bisogna lavorare.

Siamo, quindi, di fronte - ribadisco quello che dicevo prima - ad un progetto, ad una strategia di come affrontare il problema dei rifiuti e direi che le legittime proteste dei cittadini hanno messo il dito sulla piaga, cioè il fallimento praticamente della politica per una partecipazione vera e reale ed un ascolto reale dei cittadini. Quindi l'impegno che richiede questa risoluzione ovviamente è ribadire un no a Falcognana, perché, Presidente Zingaretti e assessore Civita, le vostre repliche non hanno fornito elementi di chiarimento rispetto a quello che avevamo chiesto rispetto ai tempi, e a tutte le situazioni che abbiamo posto, e che non voglio ripetere. E, quindi, a maggior ragione, di fronte a questa mancanza di chiarezza, questa risoluzione chiede proprio che venga fermata questa azione su quel sito di Falcognana.

Inoltre, c'è l'opzione di avviare una riduzione dei costi, quindi sviluppando un sistema di riciclo e una valorizzazione ancora maggiore della raccolta differenziata e l'istituzione di un tavolo tecnico, per l'appunto, ecco, non una Commissione speciale. Stiamo parlando di riduzione dei costi da mesi in questo Consiglio, abbiamo fatto le Commissioni speciali nella scorsa legislatura, le abbiamo tolte e adesso si parla di una nuova Commissione speciale? C'è la Commissione Ambiente, nella quale si può lavorare, si può istituire un tavolo tecnico senza gettoni ma solamente con le persone che vogliono contribuire e portare soluzioni. Grazie.